DIALYSIS srl

Via PERCUOPPO 2
83100 AVELLINO
alle spalle Casa di Cura
"Villa Esther"
Tel: 0825772663
Fax: 0825772663
E-mail: dialysissrl@virgilio.it
P.I./C.F.: 01755940643

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

ANNO XXXIX - N°. 38 - euro 0.50
Sabato 21 Dicembre 2013

"Et veritas liberabit vos"

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Мир Paz 和平 Peace سلام Paix שלום Damai শান্তি शांति Frieden

POLITICA 6

FISCO 7

MEDICINA 8

VANGELO 11

ASPETTANDO IL NATALE

CHIEDI IN EDICOLA
O AL TUO PARROCO
IL CALENDARIO 2014
OMAGGIO

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

"LUI E LEI" PELLETTERIE

Avellino - Piazza Libertà n.10

Ritaglia e consegna questo coupon, riceverai subito

lo SCONTO del 20 - 30% su borse, valigie, cinture, portafogli e tanti altri articoli

ASPETTANDO IL NATALE

Che cosa rappresenta il Natale? Come e con chi trascorrere i giorni di festa? Cosa augurare, per sé e per gli altri, e cosa ci si aspetta dal Santo Natale?

Alfonso Cauteruccio, Presidente Greenaccord
Il significato più profondo del Natale e anche la bellezza di questa festività è che il Creatore sceglie di farsi Creatura, per venire in mezzo a noi.Il Creato diventa la casa di Dio.Dio sceglie la condizione degli uomini, che è una condizione di precarietà,diventa Uomo in mezzo a loro per risollevarli dalle sofferenze.
Trascorrerò questo Natale tra Roma e la Calabria con la mia famiglia di origine e con quella di mia moglie.
L'augurio più bello è che i Cristiani possano sentirsi sempre viandanti e mai sedentari, per essere sempre accanto agli altri, perchè da soli non si va molto lontano e il Natale insegna anche questo.

Vincenzo Esposito - Vice presidente Nazionale Maestri del Lavoro
Il Natale ha un significato speciale in quanto momento di aggregazione.Inoltre è da questa festività che nasce la nostra religione, è il principio della nostra fede, è nascita, dunque vita e speranza.
Trascorrerò le festività in famiglia, in particolare il giorno di Natale staremo da mia suocera.
Auguro a tutti serenità e fratellanza perchè la vita è breve e per essere davvero felici bisogna imparare a condividere con gli altri, a vivere insieme agli altri.

Antonio Reppucci, Sindaco di Chiusano San Domenico
Il Natale rappresenta l'occasione per fermarmi a riflettere maggiormente sulle cose importanti della vita.
L'incontro con Gesù, che dovrebbe essere in vero protagonista del Natale, è un momento fondamentale ed
è a Lui che rivolgerò con rinnovato spirito la preghiera di guidarmi nel percorso della vita per superare le insidie e le innumerevoli difficoltà di ogni giorno;
Trascorrerò i giorni di festa con la mia famiglia e soprattutto cercherò di dedicare a mio figlio Eugenio di sei anni il maggior tempo possibile. Lo porteremo in chiesa il giorno di Natale, cosa che per la verità facciamo spesso la Domenica e già da quando aveva tre anni; lui è affascinato da Don Antonio, il nostro amato Parroco.
Non vorrei sembri una frase fatta e di circostanza ma, visti i tempi e le grandi difficoltà, auguro a tutti di trovare tanta pace e serenità e di poter veramente incontrare Gesù.

Renato D'Argenio, commerciante
Il Natale era la festa più bella dell'anno, sarà per la crisi...sarà per la nostra città sempre più decadente...sarà perché' avevamo ed abbiamo un amministrazione comunale che non funziona...il Natale era la gioia delle famiglie ..trascorrere la vigilia tutti insieme, poi andare alla messa di mezzanotte....non so se questo Natale sarà come gli altri.
Trascorrerò il Natale in famiglia, con i suoceri, la mia nipotina che ha ridato un po' di luce a questo Natale, un Natale in crisi per tante famiglie. Solo chi sta a Montecitorio farà un Natale da favola con i loro grandi stipendi pagati da noi cittadini che siamo oppressi dalle tasse con una pressione fiscale arrivata al 50%. E per tutto questo, non è facile rispondere a come trascorrerò il Natale.
Il mio augurio è quello di un ritorno alla normalità con un governo che si ravveda sui tanti errori fatti e che lasci vivere decentemente la popolazione, faccia una politica per il lavoro, che i giovani restino nelle proprie città.
Vorrei tanto un' amministrazione cittadina che si spenda veramente per ridare decoro ad una città come Avellino caduta nei bassifondi di tutte le classifiche...vederla ridiventare capoluogo, come lo era prima. Naturalmente anche noi cittadini dobbiamo essere più civili e tenere alla cosa pubblica. Il bene è il bene ed è di tutti e, per questo, va salvaguardato...insomma il mio augurio è che la mia città possa rinascere nel bene.

Domenica Marianna Lomazzo – Consigliera di Parità della Provincia di Avellino
Questo è un Natale diverso perché la crisi investe le famiglie, quindi tutta la società. Penso alla moltitudine di donne disoccupate, ma anche ai giovani che non vedono la speranza di realizzare le loro competenze e passioni. E' un Natale molto triste: c'è tanta sofferenza e aumentano i poveri. Ma ciò che mi preoccupa di più è la crisi di valori che si accompagna a quella materiale , perché la solidarietà che caratterizzava il nostro popolo va scemando e gli anziani sono sempre più soli con i loro problemi.
Il Natale si passa in famiglia.
Il mio auspicio per il Natale è che gli uomini e le donne sappiano raschiare il barile della loro anima per ripristinare i sentimenti di solidarietà al fine di superare anche dal lato umano la crisi.

CELEBRATO IL PRECETTO NATALIZIO DEI VIGILI DEL FUOCO

Il 18 dicembre scorso, presso il Comando dei **Vigili del Fuoco di Avellino**, si è svolto il precetto Natalizio. A dare il benvenuto a Padre Francesco Anzalone, e ai numerosissimi ospiti, il Comandante **Alessio Barbarulo**. Il primo momento della cerimonia ha visto la benedizione del Presepe; opera del capo squadra a riposo Carmine Addinvola, che con un lavoro certosino ha ricostruito minuziosamente il centro storico della città. Dopo la santa messa, allietata dai cori del gruppo Irpinia Cantores del maestro Dambola, il comandante ha consegnato le onoreficenze al personale che ha prestato 15 anni di effettivo lodevole servizio, ed al personale collocato a riposo nel corso dell'anno. Altro momento, è stato quello della consegna delle targhe di ringraziamento; al maestro Dambola, che oltre alla giornata odierna ha fatto esibire il suo coro anche durante la messa al Santo Rosario in occasione della festa di **Santa Barbara**; alla banda musicale di Forino, che ha esguito l'inno nazionale durante il saggio professionale sempre per la festa di Santa Barbara; ed è stata consegnata una targa alla signora Mastantuoni ed al padre, il signor Martone, titolari di un'agenzia assicurativa, i quali hanno sponsorizzato il calendario dei Vigili del Fuoco di Avellino del 2014. E proprio durante la presentazione del calendario, il Comandante ha avuto parole di elogio per il Centro Documentazione e Comunicazione per l' eccellente lavoro svolto durante tutto l'anno. L'occasione è stata colta anche per formulare a tutto il personale, e ai presenti, i più sinceri auguri di un sereno Natale e di buon anno.

EDITORIALE

di Mario Barbarisi

Il Natale è sempre bello! In tempi di crisi economica questa festività è ancora più bella perché l'aspetto commerciale passa in secondo piano, siamo costretti dagli eventi all'austerithy, il ritorno all'essenziale, evitando, possibilmente, ogni forma di spreco. Praticamente in linea con le Parole del Santo Padre: impariamo a guardare a coloro che stanno peggio di noi! Le statistiche, specie negli ultimi mesi, sono impietose: 1 giovane su 2 non ha lavoro, al Sud chiude una piccola-media impresa ogni 4 giorni. Nei primi nove mesi del 2013 sono fallite 8.900 aziende, il 6% in più dello stesso periodo del 2012.
Aldo Cazzullo, editorialista del **Corriere della Sera,** nel suo libro "*Basta piangere*" ricorda i sacrifici delle generazioni precedenti alla nostra, dal dopoguerra agli anni della crisi petrolifera. La storia si ripete, le difficoltà, del resto, sono sempre esistite: **Gesù** è nato in una mangiatoia, a riscaldarlo il corpo della Madre e del Padre, circondato da animali da stalla e dai pastori che, guidati dalla stella cometa, accorsero per rendere lode al Salvatore. Il benessere materiale, economico, ci ha fatto smarrire la retta via, abbiamo creduto che tutto fosse possibile, abbiamo ignorato che dietro lo sviluppo si nascondeva lo spreco di cibo, di risorse, con accumuli di rifiuti da smaltire e,soprattutto, con una povertà dilagante, una maggioranza schiacciata dal resto del pianeta. Ritmi non più sostenibili, che hanno portato un finto benessere: con l'iper-produzione alimentare si è avuto un peggioramento della qualità dei prodotti: OGM, Ortaggi e cereali radioattivi, conservanti nocivi, carni e pesci inquinati…
Cos'altro dobbiamo aspettarci per cambiare stile di vita, usi e consumi?
L'augurio che formuliamo è che questo Santo Natale possa saziare di pace e di amore, ma soprattutto di carità. E' fondamentale che ritorni, come negli anni bui del dopoguerra, la sana competizione per aiutare il prossimo e non per stare meglio degli altri.Mantenere un "profilobasso", aiuta a rendere umili facendo apprezzare il vero senso delle cose del Creato.

L'anno che verrà

Di questo 2013 sono rimasti, oramai, solo pochi giorni. Un bilancio è doveroso. In questi settimane nel Paese cresce sempre di più l'entusiasmo per l'avvento alla segreteria del PD di **Matteo Renzi**, giovane Sindaco di Firenze. Non credo, francamente, esista un demiurgo in grado di risolvere da solo tutti i mali del Paese, specie se come in Italia i guai sono diventati enormi e, quasi, ingestibili. Troppo spesso dimentichiamo che l'Italia è composta da realtà su scala regionale, con una eterogeneità di problemi a cui corrisponde, inevitabilmente, una soluzione diversa. In altre parole: dobbiamo imparare a partire dal nostro territorio e dalla rappresentanza locale se vogliamo davvero che le cose cambino. Se sulla scena politica locale "conserviamo" persone non all'altezza del compito non dobbiamo ri-cercare le cause dei mali nel governo centrale o nelle mancate riforme istituzionali.
Nulla di personale, ma se continuiamo ad avere (non ad eleggere perché il cittadino al momento è solo spettatore!) nominati in politica che gestiscono consulenze ed incarichi senza controlli, con **parlamentari che non hanno alcun contatto diretto con i cittadini (ma solo con pochi accoliti) e parlamentari europei che non conoscono una sola parola di inglese, risultando anche tra i più assenti in assoluto, allora quale futuro e quale speranza vogliamo dare ai giovani?**
Ho letto, nei giorni scorsi, dello "strano" caso che ha visto coinvolto l'ex consigliere regionale *Francesco D'Ercole*. L'assunzione della nuora alla **SORESA**, selezionata "pochissimo prima" di convolare a nozze con il figlio Giovanni. Egregio Procuratore **Rosario Cantelmo**, ha visto quante coincidenze e quante stranezze accadono in questa piccola provincia? Quando si parla di Pari Opportunità bisognerebbe annoverare anche questo tipo di casi: non solo parità tra uomo e donna ma tra persone che hanno, sulla carta, medesimi diritti: *Cosa resterà di quella pagina 43 del Quotidiano* ***Il Mattino****, dove si racconta l'episodio?* Andrebbe incorniciata e mostrata come manifesto ad ogni consultazione elettorale. Non entro nel caso specifico, nell'attesa e nella speranza che "chi di dovere" accerti la verità, ma vedo che il libro del nepotismo è sempre aperto. Nella maggioranza dei casi chi entra in politica lo fa per sistemare "le proprie cose", poco importa del resto del mondo che ha fame!
Se tutto ciò accade è perché una parte della società, tra cui anche tanti cattolici, hanno scelto di non impegnarsi. Basta girarsi intorno ed osservare: ciascuno di noi conosce persone per bene e preparate, ma nessuna di queste viene chiamata a collaborare alla guida di un Ente, un Comune, una Società pubblica…vengono scelte solo persone di apparato, perché non servono le competenze ma la condivisione di linee di "gestione politica". Pratiche in uso che portano a Concorsi e selezioni false, a suppliche per incarichi professionali,alla realizzazione di opere inutili, a sprechi su sprechi! Non serve parlare di Nuova Questione Meridionale, perché la "questione" è sempre e solo la stessa, utilizzata dalle solite persone che fanno politica da sempre, tramandando lo scettro nell'ambito familiare, proprio come accadeva nel Medioevo.

ASPETTANDO IL NATALE

Carlo Mele, Caritas Diocesana
Il Natale è il fondamento della nostra Fede.In questa festività è racchiuso il significato stesso dell'essere cattolici.Ciascuno di noi incontra Gesù che nasce e in Lui vede i suoi fratelli.
Il Natale è anche la festa della famiglia.Io e mia moglie abbiamo entrambe genitori anziani, ed è giusto che trascorriamo con loro questo giorno, per fare loro compagnia e donare quell'attenzione in più che quotidianamente può venire a mancare.
In questo momento così particolare, il mio pensiero e il mio Augurio è che ciascuno di noi possa rivolgere un pò del proprio tempo ai meno fortunati, a chi trascorrerà questo Natale nella solitudine, a chi soffre, a chi non riesce ad arrivare alla fine del mese.Purtroppo il numero di poveri cresce ogni giorno di più, siamo ritornati quasi al livello del Dopoguerra, con la differenza che, mentre allora c'era la speranza della ripresa, oggi sembra non esserci neanche più quella.Il Natale può e deve essere l'occasione per ridare la speranza a chi l'ha perduta.

Franco Fioretti – Presidente del Centro Aprea
Questo Natale è diverso dagli altri. Si prepara in tono minore per le molte difficoltà che incontrano le persone e le associazioni. Ma forse la crisi ci rende più complici.
Passerò il Natale in famiglia, dopo aver trascorso una serata con i ragazzi che frequentano il Centro e con i volontari che vi operano. Lunedì 23 alle 17,00 ci incontreremo al Centro per dare vita a un momento di Teatro e di animazione, a cui vogliamo invitare tutti i lettori de "IL PONTE" perché si uniscano a noi in questo momento.
Spero che questo sia l'ultimo Natale di crisi, nel frattempo rivolgo a nome di tutto il Centro i migliori auguri di Natale a tutta la città.

Luciano Di Rienzo – Dirigente Scolastico Istituti "Imbriani", "Scoca" e "Fortunato"
Si avverte meno, quest'anno, il Natale; tutto è sottotono in città. La disponibilità economica delle famiglie è diminuita molto ed è difficile fare le cose cui ci si era abituati. Ma anche la scuola quest'anno ha risentito fortemente della crisi, anche il nostro programma di attività ha subito notevoli tagli in risposta dei tagli ai fondi. Avendo una visione abbastanza ampia del problema, trovandomi a dirigere complessivamente una platea di oltre 2500 studenti, 300 insegnanti e 70 unità ATA, vi assicuro che la situazione è decisamente grave, ma anche i ragazzi hanno adeguato le loro necessità al momento di crisi.
Il Natale in famiglia.
Il mio augurio è che il Governo riesca a soddisfare almeno un terzo delle promesse che ha fatto.

Carmine Santaniello –Direttore del Conservatorio "Domenico Cimarosa"
Natale ha sempre il suo significato, che è religioso, e ci invita sempre a riflettere sullo stato della società. E questo stato oggi non è dei migliori, lo sappiamo. Tutti gli istituti di istruzione hanno dovuto tirare ancora la cinghia.E' normale che quest'anno non sia all'insegna dello spreco, perché le famiglie devono salvaguardare il quotidiano, ma lo spirito di speranza che illumina il Natale non deve mancare mai.
Lo trascorrerò in famiglia e con gli amici della Corale Duomo in Cattedrale per le celebrazioni religiose.
Auguro a tutti di cogliere il vero senso del Natale, che riguarda la nostra rinascita interiore necessaria per affrontare con serenità anche i momenti più duri.

Tonino Battista, disoccupato da 4 mesi.
Il Natale per me è innanzitutto una festa religiosa, ma sarebbe ipocrita circoscriverla solo a questo. Rimane una festa nella quale il consumismo la fa da padrone anche se la crisi economica negli ultimi anni ha attenuato questo aspetto. E, da questo punto di vista, il mio unico obiettivo è quello di rendere felice la mia bambina di 5 anni, che al di là del significato religioso della festa, che cerchiamo di inculcarle, attende con emozione la visita di Babbo Natale.
Quest'anno, così come gli anni precedenti, passerò il mio Natale in famiglia.
Auguro per queste festività una riscoperta di quelli che sono i veri valori della vita, che stanno pian piano scomparendo dalla nostra quotidianità, dove, ormai, l'unico obiettivo, della maggior parte delle persone, è quello di sopraffare gli altri. Auguro un Natale più sereno, soprattutto, a chi attraversa un momento particolare sia per motivi di salute che lavorativi.

Francesco Rodia, Coordinatore provinciale attivisti ActionAid.
Sicuramente il mio non è il Natale descritto dalla pubblicità.
Da bambino aspettavo il Natale a partire dal 27 Dicembre di ogni anno. E' da sempre la festa più bella, passata insieme agli amici, ai parenti, ai genitori. Ricordo le lunghe chiacchierate intorno al fuoco scoppiettante del camino. Tombolate e 7 e mezzo, scope e briscole che non finivano mai, a colpi di 50 e 100 lire. Il Natale per me è l'occasione per stare insieme agli altri, per riunire la famiglia, per godersi gli amici più cari. E' anche l'occasione per mettersi a disposizione della comunità, di chi ha necessità e bisogni di base e di vera sopravvivenza. L'attivismo per ActionAid mi sta regalando energie e soddisfazioni indescrivibili, esperienze, conoscenze ed amicizie nuove.
Oltre a passarlo con i miei cari, sarò virtualmente in compagnia anche dei tanti bambini assistiti da ActionAid in tutto il mondo.
Mi auguro che gli uomini riprendano possesso della propria consapevolezza, dei valori fondamentali della vita, dei veri valori cristiani, quali l'amicizia, il rispetto, la solidarietà, la famiglia, l'uguaglianza.

Papa Bergoglio "Personaggio dell'Anno 2013"

"Mi avete chiamato da un angolo lontano del mondo...."

Così esordì Papa Bergoglio dal balcone Pontificio, la sera della sua nomina.

Parole semplici che fecero il giro del mondo come notizia attesa, ma lasciando una traccia di calore umano indelebile che si è sempre di più estesa e approfondita tra la gente.

L'incontro con l'umanità di questo Uomo elevato al soglio Pontificio, in modo inatteso, quasi in silenzio, ha suscitato un amore a prima vista che si è rinforzato via, via realizzando un legame forte, entusiasmante, insospettabile fino a qualche momento prima.

Il prestigioso settimanale americano "TIME", che dal 1923 ha istituito questo importante riconoscimento, per il 2013, ha fatto cadere la scelta su Papa Bergoglio.

La Direttrice del giornale, conosciuto in quasi tutto il mondo, ha sottolineato, fra le altre cose, nella motivazione che ".....raramente un nuovo protagonista della scena mondiale ha catturato tanta attenzione, da vecchi a giovani ,in così poco tempo come Papa Francesco!....."

Infatti, solamente dopo nove mesi di Pontificato è giunto al Papa il soddisfacente riconoscimento.

Mentre nel 1962 venne nominato Personaggio dell'Anno "Papa Giovanni XXXIII", dopo diversi anni di Pontificato, nel 1994, anche Papa Giovanni Paolo II venne premiato dal Time come "Uomo dell'Anno".

Papa Francesco è il terzo Pontefice a ricevere l'ambito riconoscimento, solo dopo alcuni mesi dalla sua nomina, a conferma di quanto sia stato capace di penetrare nel cuore della gente con i suoi ammonimenti.

Con una certa opportuna esigenza dei tempi particolarmente difficili, Papa Francesco si è soffermato sul tema della ricchezza che conserva la sua distanza verso i meno abbienti, ha sottolineato il danno dell'idolatria del danaro, ha sostenuto quanto la modernità non si attivi, in modo sollecito, a dare delle risposte adeguate ai bisogni della gente, ha rivalutato il ruolo delle donne.

Papa Francesco ha ,in modo incisivo, lanciato il suo messaggio di amore che deve rivelarsi soprattutto nella famiglia, quando unisce incondizionatamente i coniugi, nonché genitori e figli.

Con questo meraviglioso Papa, la Chiesa ha dato fiducia a molte persone che si erano distratte dalla religione, completamente preoccupate dalla difficile quotidianità che il mondo intero sta attraversando.

Ha avuto il coraggio di cambiare la musica nella Chiesa, promuovendo il bene,ha modificato le parole, innestando un motivo di speranza viva nelle coscienze martoriate da difficoltà oggettive e pragmatiche.

Papa Francesco è l'"Uomo dell'Anno" perché annuncia al mondo valori spirituali, religiosi e morali, parlando efficacemente in favore della pace e della giustizia.

La prima nomina prestigiosa del quotato settimanale Time, nel 1928, venne conferita a Charles Augustus Lindbergh, che in soli 33 ore e 32 minuti esatti, attraversò l'Oceano Atlantico, il 21 maggio del 1927, partendo da un aeroporto nei pressi di New York e raggiungendo Parigi, con un monoplano in solitario e senza scalo.

Lindbergh passò alla leggenda ed ebbe parecchi riconoscimenti per l'ardua impresa, per cui il Time lo definì "Man of the Year".

Anche i bambini, che spesso giungono prima dei grandi a sentire la profondità dell'altro, nei confronti di Papa Francesco hanno evidenziato un'immediatezza di affetto sincero e autentico, come solo loro riescono a percepire.

Mai disagio alcuno ha mostrato un bambino nei confronti di un Papa capace di presentarsi come un parente già visto e conosciuto da tempo.

Dalla sua persona si sprigiona subito una vicinanza affettiva che rapisce, che coinvolge, che avvicina.

Sicuramente Papa Francesco ha lasciato un'impronta nei cuori di tutti dimostrando un'umanità che non si può improvvisare, una solidarietà autentica verso i bisognosi nella loro varietà e diversità, un amore vero capace di accendere una luce di speranza nella mente e nel cuore, a volte, abbrutiti da una quotidianità ardua e dura.

Diana De Angelis

aNatale
vinceilnoi

Scegli la soluzione che
fa per te e prenota subito!

entro il
30 novembre

LIBERA
CONTRO LE MAFIE
Avellino

equomondo
EQUOSOLIDALE

Oasiproject
Cooperativa Sociale

Vieni a trovare, telefonaci oppure scrivici

V Via Episcopio 1/3 - Avellino
T 0825 73906
E bottega.equomondo@gmail.com
E avellino@libera.it

Francesco Marino
Vescovo di Avellino

A SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

Beatissimo Padre,

La Chiesa di Avellino con gratitudine eleva fervide preghiere al Signore nel fausto evento del Suo genetliaco a sostegno del Suo alto magistero e dell'instancabile opera di evangelizzazione al servizio del bene comune e della crescita del Regno di Dio.

La Vergine Maria accompagni con la Sua materna dolcezza e protezione il Suo prezioso ministero di Vescovo di Roma, di Vicario di Cristo, successore del Beato Apostolo Pietro.

+ Francesco Marino
Vescovo di Avellino

LA CHIESA NEL MONDO

"Il Papa ci chiede di adottare la prospettiva di Dio"

Intervista a Monsignor Giovanni Angelo Becciu, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato della Santa Sede

Vincenzo Corrado
(agensir)

Monsignor Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato della Santa Sede, indica le strade per entrare in sintonia con Papa Francesco, a partire dalla "Evangelii gaudium" che "ha riscosso un enorme interesse". L'augurio: "La gioia del Vangelo, 'Evangelii gaudium', raggiunga tutte le nostre periferie esistenziali, e renda ciascuno di noi un 'discepolo missionario' di quella stessa gioia"

Colloquio a tutto campo con monsignor Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato della Santa Sede. Dall'elezione di Papa Francesco alla "scelta evangelica per i poveri", proposta "in tutta la sua forza". Dall'invito ad andare nella periferie, "più vicine di quanto non indichi il termine", alle nuove vie di evangelizzazione, fondate su "una pastorale dell'incontro personale" e sulla "pietà popolare". Dall'Esortazione "Evangelii gaudium", che "ha riscosso un enorme interesse", all'augurio per il Natale: "La gioia del Vangelo raggiunga tutte le nostre periferie esistenziali".

Eccellenza, l'elezione di Papa Francesco, venuto "dalla fine del mondo" ha operato uno spostamento dei punti di vista, con l'invito - ribadito più volte - a mettersi dalla parte dei poveri, che poi è il "punto di vista" del Vangelo.

"Quello dei poveri è certamente uno dei temi portanti dell'Esortazione 'Evangelii gaudium', ma penso che per capirlo fino in fondo si debba leggerlo nel quadro di un altro tema che emerge con forza ancora maggiore nel testo, quello della missionarietà. La Chiesa incontra i poveri perché è mandata, e quindi esce per annunciare il Vangelo, che è destinato in primo luogo ai poveri: 'Mi ha mandato ad evangelizzare i poveri'. È qui la chiave di lettura che permette di evitare ogni interpretazione puramente sociologica del povero e dell'azione in favore del povero: nei poveri noi sappiamo di incontrare la carne di Cristo, le sue piaghe, come ama ripetere il Papa. È 'puro Vangelo', come direbbe il Papa, quindi un tema che non è nuovo, ma che ci viene proposto in tutta la sua forza da Papa Francesco il quale, direi, si fa qui portavoce di quella grande ricchezza e vitalità propria della Chiesa in America Latina, una Chiesa che da decenni ha maturato la scelta preferenziale per i poveri. Non dobbiamo infatti confondere le storture di una parte della cosiddetta Teologia della liberazione, dalla scelta evangelica per i poveri, ribadita in tutti i documenti dell'Episcopato latinoamericano e, direi, ancor di più, nell'azione quotidiana delle Chiese in America Latina".

Uno dei termini più ricorrenti nel linguaggio del Pontefice è "periferie". Quali sono oggi le "periferie"?

"Cosa intenda per 'periferie', il Papa stesso lo ha spiegato più volte: tutto ciò che è marginale per la cultura dominante, ogni persona che viene considerata un po' come 'uno scarto' dal sistema produttivo e dalle nostre società, caratterizzate dalla lotta per chi arriva primo, per chi è più ricco, più veloce, più appariscente. Le periferie delle grandi città sono un simbolo dell'essere tagliati fuori da ciò che conta, un simbolo di quelle periferie esistenziali di cui il Papa parla spesso, che sono molto più vaste e che toccano ogni uomo che ad un certo punto della sua vita si sente solo, impotente, messo da parte. Diciamo che la 'periferia' è più vicina di quanto non indichi il termine: è ogni uomo non sfiorato dalla nostra attenzione, dal nostro amore".

E quali prospettive e nuove vie di evangelizzazione si aprono da questo messaggio del Santo Padre?

"Il Papa ci chiede di adottare la stessa prospettiva di Dio: partire dalle periferie, materiali ed esistenziali, perché Dio ha fatto così, e anche perché il mondo, l'uomo, si capiscono meglio partendo dalla periferia. È un invito ad essere presenti, come comunità cristiana, in tutti i luoghi di emarginazione, di sofferenza, di povertà, diventando testimoni della misericordia di Dio, della sua passione e compassione per ogni uomo e donna. Per quanto riguarda le vie di evangelizzazione, mi pare che il Papa prediliga, rispetto ad una pastorale dell'organizzazione e delle grandi strutture, che pure talvolta sono necessarie, una pastorale dell'incontro personale, della presenza il più possibile capillare sul territorio, là dove l'uomo effettivamente vive. È la sfida che ogni cristiano possa sentirsi 'discepolo

Mons. Giovanni Angelo Becciu

missionario' – un'idea chiave del documento di Aparecida, che ha raccolto i risultati dell'assemblea generale dell'Episcopato Latinoamericano tenutasi nel 2007. Un'altra fondamentale via di evangelizzazione, richiamata ad Aparecida e ripresa con particolare profondità e acume dal Papa nell'Esortazione, è quella della pietà popolare. Il Papa ne parla come dell'espressione della missionarietà spontanea del Popolo santo di Dio, come manifestazione di una vita teologale animata dallo Spirito Santo. È una spiritualità incarnata nella cultura dei semplici, mediante la quale il popolo evangelizza se stesso continuamente".

L'Esortazione "Evangelii gaudium" si presenta come una delle pietre miliari di questo pontificato. Come è stata accolta nel mondo? Quali reazioni ha suscitato? Ci sono punti da sottolineare?

"L'Esortazione ha riscosso un enorme interesse, per i temi di cui tratta, per le nuove prospettive che apre e, credo, anche per il modo diretto con cui il Papa si esprime. I temi centrali sono quelli della missionarietà, dell'uscita della Chiesa da se stessa, del Popolo santo di Dio, in tutte le sue componenti, come soggetto dell'evangelizzazione. Ritengo che essa avrà indubbiamente un grande impatto, che crescerà con il tempo, a mano a mano che attraverso lo studio e l'approfondimento si andranno assimilando le questioni che essa mette sul tappeto. Si deve anche sottolineare che l'Esortazione si presenta come una sorta di documento aperto: il Papa in molti passaggi prende spunto da pronunciamenti di Episcopati dei diversi Continenti, e a sua volta invita i Vescovi e le Chiese particolari ad applicare l'analisi alle rispettive realtà, a completarla, e a portare avanti il discorso. È l'indice di un altro aspetto particolarmente significativo, quello della collegialità, che sta particolarmente a cuore a Papa Francesco".

Tra pochi giorni sarà Natale. Qual è il suo augurio per le prossime festività?

"L'augurio è che la gioia del Vangelo, 'Evangelii gaudium', raggiunga tutte le nostre periferie esistenziali, e renda ciascuno di noi un 'discepolo missionario' di quella stessa gioia".

VINCITORI E SCONFITTI

La vera rivoluzione, infatti, sta nel chiedere a molti dei vecchi dirigenti di mettersi, finalmente, al servizio del partito, dei cittadini e della comunità: facendo un passo indietro! Non a favore dei "finti" giovani, di quelli "senza arte né parte", se mai cresciuti e mantenuti a spese della comunità.

Michele Criscuoli

Avrei voluto scrivere della sinistra dal "sangue blu": di quelli che, all'interno del PD, si ritengono i migliori, i più intelligenti; quelli che guardano con aria di sufficienza (se non di vago disprezzo) i loro compagni di strada; quelli che hanno letto tutto, forse imparando poco. Eppure, dopo il risultato delle primarie, mi sono reso conto che non ne vale la pena: sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. Essi hanno subito la più grande ed inaspettata delle sconfitte, perché il successo di Renzi è stato più eclatante proprio nelle regioni e nelle province notoriamente dominate dalla "loro" classe dirigente.

Quel risultato resterà a lungo nella mente e nel cuore di costoro: perché ha certificato la sfiducia dell'elettorato di sinistra nei loro confronti; soprattutto nei confronti del loro modo di interpretare la passione politica che pure li anima. In altre parole, non era bastato il successo del M5S; non erano state sufficienti le sconfitte subite in molte amministrazioni locali (vedi Parma e, prima ancora, Bologna) a convincerli della necessità del cambiamento. Hanno, inconsciamente, cercato il "bagno di sangue" nella propria vasca da bagno, per riuscire a capire che era giunto il momento del cambiamento vero! Speriamo, solo, che non venga fuori "il Machiavelli" di turno: che pensi a consumare una vendetta postuma, anche a costo di una sconfitta per tutti. In verità, quando si compete all'interno di uno stesso partito, se si vince si guida la nave ma se si perde, si resta a bordo e si lavora come tutti gli altri. Anzi, chi perde dovrebbe sentire una duplice responsabilità: quella di impegnarsi per il successo del partito e quella di rappresentare una minoranza, di idee e di proposte, che non può far mancare i comportamenti più corretti, se mai finalizzati ad una pronta rivincita!

Vorrei credere, poi, che il successo di Renzi sia servito a far chiarezza anche nei confronti di quella parte del PD che è salita sul carro del vincitore per opportunismo e per convenienza, nella speranza e nella convinzione di poterne condizionare le scelte e di salvare la propria personale carriera. Lo ha chiarito bene il nuovo segretario, nel suo discorso di insediamento, quando ha precisato che "*la crisi non è crisi del modello della destra, la crisi della politica interpella tutti noi. In questi 20 anni abbiamo governato anche noi* ***e se non siamo in grado di interpretare il cambiamento è un nostro problema***"!

Ecco, mi domando: ma un concetto così semplice riusciranno a capirlo anche quei dirigenti politici di periferia che ancora immaginano di sopravvivere allo tsunami che ha investito il PD? Ci sarà qualcuno che sceglierà di farsi da parte e che proverà a favorire la nascita di una nuova classe dirigente? Ed infine, comprenderanno che questo è veramente l'"ultimo appello" degli elettori democratici?

In verità, di tutta la vicenda delle primarie e del successo di Renzi l'aspetto ancora oscuro resta proprio questo. Quali riscontri vi saranno in periferia, nelle federazioni provinciali e regionali, delle novità renziane? Quali cambiamenti importanti dovremo, ad esempio, registrare nella nostra provincia rispetto ad una classe dirigente sempre uguale a sé stessa, con i litigi, e le immutate ambizioni dei soliti esponenti?

Proviamo a capire: Renzi si è dichiarato "orgoglioso" di quei tre milioni di cittadini che hanno fatto l'ennesimo atto di fede in un partito che li aveva traditi in tante occasioni. Egli ha promesso, solennemente, di tener conto dei desideri e delle volontà di questi simpatizzanti elettori. E si è impegnato a modellare un partito diverso, che possa, costantemente, dialogare con questi cittadini; che possa consultarli ed incoraggiarli alla partecipazione democratica!

Tutte cose alle quali gli altri (gli sconfitti di oggi ma anche quelli che "si illudono" di aver vinto solo perché hanno scelto la casacca giusta) non hanno mai pensato in tutti questi anni, da quando sono state inventate le primarie.

Eppure è una cosa elementare per chi fa politica: curare il proprio elettorato, coinvolgerlo, responsabilizzarlo, farlo sentire importante e decisivo, dovrebbe essere l'ABC della formazione del consenso politico! Invece, non se ne è parlato proprio! Perché? La risposta è semplice: perché questi "***politicanti da museo delle cere***" temono l'intelligenza dei cittadini elettori! Essi hanno paura della fantasia e della sincerità che li anima ! Si sentono minacciati nelle loro speranze di carriera politica e non vogliono accettare il rischio di un confronto e di una dialettica che, spesso, li vedrebbe sul banco degli imputati (di inettitudine, di incapacità, di inutilità manifesta)! Perciò, in tutti questi anni, non hanno mai pensato di coinvolgere e di consultare i simpatizzanti-elettori delle primarie! Per questo, nemmeno in quest'ultima occasione, almeno nella nostra provincia, nessuno ha provato a chiedere a questi elettori di lasciare la propria e-mail: il mezzo più immediato per costruire una comunicazione diretta con il partito! Sono stati troppo abituati alle deleghe in bianco, per cambiare metodi e comportamenti!

Sarà questo il vero banco di prova del nuovo PD di Renzi: perché egli riuscirà a sconfiggere il populismo, (sia quello di destra che quello grillino), solo se affronterà e risolverà il problema del suo partito, della rigenerazione della sua classe dirigente.

La vera rivoluzione, infatti, sta nel chiedere a molti dei vecchi dirigenti di mettersi, finalmente, al servizio del partito, dei cittadini e della comunità: facendo un passo indietro! Non a favore dei "finti" giovani, di quelli "senza arte né parte", se mai cresciuti e mantenuti a spese della comunità, ma promuovendo la partecipazione delle intelligenze e delle energie più sane e vivaci presenti nella società. Ecco perché è troppo presto per esprimere un giudizio definitivo: solo il tempo, solo il futuro (speriamo prossimo), ci dirà chi è stato il vero vincitore di queste primarie.

Potrebbe aver vinto anche il popolo italiano: i tre milioni di cittadini che hanno deciso per l'ultimo atto di fiducia a termine! Se, invece, avessero vinto i soliti furbi (quelli che hanno fiutato il vento e si sono posizionati dalla parte giusta) o i camaleonti (che hanno cambiato pelle per sopravvivere) ci aspetteranno giorni tristi, molto più difficili e complicati di quelli che abbiamo vissuto negli ultimi vent'anni.

IL NATALE E L'UOMO DI OGGI

Nell'imminente ricorrenza del Natale, Papa Francesco si è soffermato sul significato che ha per l'uomo di oggi.

Normalmente, il Natale sembra una festa di molto rumore, ma sarà bene fare un po' di silenzio e sentire le parole di amore che Dio rivolge a noi con la Sua tenerezza, come quella di un papà e di una mamma che si rivolgono al proprio figlio.

Il Signore ha questo modo di parlarci: si avvicina…Quando guardiamo un papà o una mamma che parlano al loro figliolo, noi vediamo che loro diventano piccoli e parlano con la voce di un bambino, fanno gesti da bambini. Noi dobbiamo fare quello che fa il Signore, fare quello che dice e farlo come lo dice: con amore, con tenerezza, con quella condiscendenza verso i fratelli.

Dio, ha spiegato Papa Francesco citando l'incontro di Elia con il Signore, è come «la brezza soave», o «un filo sonoro di silenzio»: così «si avvicina il Signore, con quella sonorità del silenzio propria dell'amore. Senza dare spettacolo».

Natale viene spesso presentato come una "fiaba zuccherosa", ma Dio nasce in un mondo dove c'è anche tanta sofferenza e miseria.

Quello che leggiamo nei Vangeli, però, è un annuncio di gioia, quella gioia che rimane anche nella prova, perché scende nel profondo della persona e ci fortifica con la presenza della Grazia.

Quando un cristiano diventa triste è perché si è allontanato da Dio, e quindi non bisogna lasciarlo solo, dobbiamo pregare per lui e fargli sentire il calore della comunità; la Vergine Maria ci aiuti ad affrettare il passo verso Betlemme, per incontrare il Bambino che è nato per noi, per la salvezza e la gioia di tutti gli uomini, Lei ci ottenga di vivere la gioia del Vangelo in famiglia, al lavoro, in parrocchia, in ogni ambiente, una gioia intima, fatta di meraviglie, di tenerezza, quella che prova una mamma quando guarda il suo bambino appena nato e sente che è un dono di Dio, un miracolo di cui soltanto ringraziare.

L'invito alla gioia del Natale ci deve rallegrare, perché la venuta di Gesù è vicina, Egli viene a salvarci, a darci coraggio, a far rifiorire la steppa del nostro cuore, diventato arido perché privo dell'acqua giornaliera della preghiera.

Non ci sentiremo più soli, perché Dio è sceso per stare con noi.

Vittorio Della Sala

Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

SPRECHI AL PARLAMENTO. Risme di carta, buste, dvd, cd e agende in pelle

Qualche giorno fa un deputato con due legislature al suo attivo ci fece incuriosire parlando degli **sprechi della Camera.**

Leggendo il bilancio di Montecitorio la sua attenzione si era fermata sulla **spesa della carta e della pelle.**

A un onorevole appena arrivato gli viene consegnata **una copiosa dotazione di cancelleria annuale**, contenuta in diversi scatoloni: nel primo ci sono **diverse centinaia di buste piccole**, da lettera, con l'intestazione "**Camera dei Deputati**", in un'altra centinaia di **buste di media grandezza, in un altro i bustoni formato A5,** in un altro buste normali meno pregiate. Negli altri scatoli, singolarmente: i contenitori metallici per l'archiviazione dei documenti, **le cartelle bianche bordate di verde chiaro, fogli di carta:** risme formato lettera, formato letterina, cartoncini, carta per fotocopie, penne, pennarelli, evidenziatori, due tipi di **cucitrici con decine di scatolette di punti** di ricambio, forbici, nastro adesivo, gomme morbide e dure, matite, elastici, colle liquide e cremose, post-it di vari formati, punte per le matite, cd, dvd, strutturino per archiviarle.

Il neo parlamentare si domanda, dopo aver ricevuto tutto "quel ben di Dio": quanto ci metterò per consumare questa copiosa dotazione?

Secondo calcoli approssimativi, **con 630 parlamentari il suddetto "rifornimento" potrà costare non meno di 3 milioni di euro (pari a 6 miliardi delle vecchie lire).**

I premurosi distributori hanno dimenticato che **siamo in piena era internet** e il consumo della carta è minimo. **Si possono fare risparmi per diverse decine di milioni di euro.** Alla Camera è ancora presente **la versione cartacea della rassegna stampa che si può leggere benissimo sul suo sito internet.**

Un'altra voce di spesa è quella della "pelle". Ogni fine d'anno, come è consuetudine, vengono regalate ad ogni singolo parlamentare **un'agenda grande** con una lussuosa copertina di vera pelle "firmata" e due agendine tascabili con copertina in pelle, con inciso il nome del possessore. **Le copertine in pelle vanno ogni anno cambiate**. La maggior parte di quelle dell'anno precedente **si trovano ammassate in un magazzino sotterraneo della Camera, e sono del valore di circa un milione di euro.**

Tra gli sprechi degli abitanti del "Palazzo" non poteva mancare quello del **ristorante che è aperto anche di sera,** frequentato da pochissimi parlamentari, che spesso si possono contare sulle dita di una mano. Potrebbe essere aperto **solo quando ci sono i lavori in aula** che si prolungano in notturna, con **un risparmio di decine di milioni di euro** che potrebbero, con qualche aggiunta, essere utilizzati per il sostegno territoriale ai servizi per coloro che sono affetti da malattie rare.

Riteniamo **sia giunto il tempo di tagliare queste spese inutili** in questo momento di recessione solo per noi poveri contribuenti e non per la casta politica.

"A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

IL REGALO DI NATALE : LA NUOVA TASSA SUI RIFIUTI

SONO DIVERSE LE IPOTESI DI APPLICAZIONE DELLA TASSA PER IL 2013

Vi è caos totale nel campo della tassa sui rifiuti in quanto il reiterato susseguirsi di interventi legislativi nella materia sta mandando in tilt sia le amministrazioni comunali, ancora alle prese con le decisioni da adottare per l'anno in corso, sia noi contribuenti, ignari del conto finale che saremmo chiamati a pagare per il 2013. Contribuisce, altresì, alla confusione anche quanto sta avvenendo con la legge di stabilità in discussione al Parlamento sulla nuova terminologia da dare, a partire dal prossimo anno, alla nuova imposta che dovrebbe incorporare anche la tassa sui rifiuti; infatti, **il nuovo tributo, inizialmente battezzato "TRISE" nel disegno di legge originario, dopo il primo passaggio al Senato si è già trasformato, con cambiamenti anche sostanziali, in "IUC" (Imposta Unica Municipale).**

Il capitolo spazzatura, perciò, sembra un cantiere perennemente aperto e cerchiamo, sinteticamente, di fare chiarezza analizzando le diverse ipotesi di applicazione del nuovo tributo.

PER L'ANNO 2013 COMUNE CHE VAI TRIBUTO CHE TROVI

Per l'anno 2013, i Comuni sembrerebbero avere (il condizionale è d'obbligo per una formulazione non troppo chiara della norma) **diverse modalità a disposizione per stabilire il quantum dovuto da chi possiede o detiene a qualsiasi titoli locali ed aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.**

Questo perché, grazie alle ultime modifiche introdotte con la legge n.124/2013 del 28 ottobre scorso (di conversione del DL n.102, c.d. "decreto IMU"), **è stato consentito agli amministratori locali di ignorare del tutto le nuove regole dettate per l'applicazione della TARES e di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri adottati lo scorso anno, riproponendo la stessa forma di prelievo applicata nel 2012.** In altre parole, i Comuni, per l'anno 2013, sono stati legittimati a non cambiare nulla rispetto allo scorso anno, potendo anche ricorrere alla riesumazione della TARSU.

TARES: LA NUOVA IMPOSTA GIA' ABBANDONATA

Istituita dal DL. n. 201/2011 (c.d. decreto "Monti" o "decreto salva Italia") con decorrenza 1° gennaio 2013, la TARES, oltre a dover assicurare la copertura integrale dei costi per l'attività di gestione dei rifiuti, prevede, anche, l'applicazione di una maggiorazione destinata a compensare, almeno in parte, i costi relativi ai servizi cosiddetti indivisibili offerti dai Comuni (si ricorda che tale maggiorazione pari a 0,30 euro per mq. doveva essere assolta entro il 16 dicembre scorso).

L'entrata in vigore della TARES, tuttavia, ha subito già un primo rinvio ad opera della legge n. 228/2012 (legge stabilità 2013), in attesa che gli enti locali avessero regolamentato la materia determinando le nuove tariffe (pochissimi sono stati quelli che vi avevano provveduto tempestivamente), è stato previsto che le prime somme da far pagare ai cittadini corrispondessero a quanto dagli stessi versato per l'anno precedente come tributo per il servizio di raccolta dei rifiuti. In più, il termine di scadenza della prima rata, previsto per gennaio 2013, viene posticipato ad aprile, con facoltà per i Comuni di spostarlo ancora più avanti.

Successivamente, a distanza di pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di stabilità 2013, il DL. n. 1/2013 de14 gennaio si occupa nuovamente della materia, rinviando di altri tre mesi, quindi a luglio, il pagamento della prima rata per il 2013, sempre che il Comune non si è avvalso della possibilità di posticipare ulteriormente quel termine.

Un successivo intervento da parte del legislatore, il DL. n. 35/201 (cosiddetto decreto sblocca debiti della PA), si occupa, tra l'altro, ancora una volta della TARES stabilendo che, per il 2013, i Comuni potranno stabilire con propria deliberazione, da pubblicare almeno trenta giorni prima della data fissata per il pagamento, la scadenza e il numero delle rate di versamento secondo le regole del previgente tributo, da considerare in acconto della TARES, che invece scatterà nella sua veste definitiva a dicembre (per cessare, poi, a fine anno 2013), quando i Comuni avranno stabilito le tariffe TARES da applicare nel territorio di propria competenza.

LE NOVITA' INTRODOTTE DAL DECRETO IMU

In estate, alcuni Comuni riscuotono le prime rate in base alle regole appena descritte e, mentre, si aspettava l'appuntamento di dicembre con l'annuncio del conguaglio, la legge di conversione del DL n. 102/2013 (decreto IMU), per venir incontro alle Amministrazioni che ancora non sono riuscite ad attrezzarsi per il passaggio dalla TARSU alla TARERS, concede più tempo agli Enti locali - fino al 30 novembre - per approvare il bilancio preventivo e, quindi, anche per deliberare sui tributi comunali, adottando i relativi regolamenti.

Il "decreto IMU" stabilisce, inoltre, che la quantificazione della tariffa potrà avvenire anche sulla base delle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, oppure applicando appositi coefficienti (c.d. TARES "derogata"). Oltre a questa, i Comuni potranno introdurre altre novità quali il riconoscimento di riduzioni ed ulteriori esenzioni rispetto a quelle già contemplate dalla legge istitutiva del tributo (in aggiunta, quindi, al possibile sconto del 30% per: le abitazioni con unico occupante; le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo; i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente; le abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; i fabbricati rurali ad uso abitativo), e dovranno prevedere agevolazioni per coloro che effettuano auto compostaggio, cioè che trasformano e utilizzano nel proprio giardino ed orto gli scarti organici prodotti.

IL RITORNO ALLA VECCHIA TARSU

Dulcis in fundo, viene previsto che per il 2013, i Comuni, oltre ad avere la chance, prima ricordata della TARES "derogata", potranno praticamente dribblare del tutto la sofferta introduzione della TARES "ordinaria", quella che, applicando il c.d "metodo normalizzato" per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa, comporterebbe gli aggravi più consistenti per i contribuenti, perché quantificata in misura tale da coprire per intero le spese di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ad essere maggiormente penalizzati dal passaggio TARSU-TARES sarebbero soprattutto le famiglie numerose e le attività commerciali ad alta produzione di rifiuti (ristoranti, bar, fruttivendoli, eccetera).

Pertanto, in alternativa, i Comuni potranno anche ricorrere alla TARES "semplificata", applicando i costi e le tariffe sulla base dei criteri adottati nel 2012 (chiamando, quindi, il tributo TARES, ma di fatto avvalendosi delle regole vigenti lo scorso anno), o addirittura riportare in vita la vecchia TARSU, che era stata abrogata dal "decreto Monti".

Le Amministrazione che adotteranno quest'ultima soluzione (il ritorno alla TARSU) consentendo ai propri cittadini di non pagare più di quanto sborsato nel 2012, potranno ricorrere, per coprire i costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo, ad altre risorse derivanti dalla fiscalità generale.

Anche, in questo caso, il saldo per chi è chiamato a pagare il tributo non potrà essere completamente a pareggio. Infatti il Comune che conferma la TARSU per il 2013 dovrà comunque assicurare la riscossione della maggiorazione TARES di 30 centesimi per metro quadro destinata a compensare i costi relativi ai servizi indivisibili, anche perché per il 2013 verrà incassata dallo Stato.

Non è però detto che entro fine dicembre, oltre alla maggiorazione già scaduta il 16 dicembre scorso, venga richiesto il versamento anche del saldo a conguaglio della vera e propria TARES 2013 (o dell'eventuale altro tributo "rispolverato" dal Comune); c'è la possibilità che, da qualche parte, si possa trascorrere le festività natalizie senza l'assillo della tassa sulla spazzatura. Questo perché una risoluzione ministeriale, considerato la riconosciuta possibilità di approvare il regolamento di disciplina del tributo entro il 30 novembre,giustifica un'eventuale posticipazione al 2014 della scadenza per il pagamento delle rate TARES. In sostanza tutto dipende dalle decisioni assunte dal Comune competente.

Pertanto, fermo restando per tutti il pagamento della maggiorazione TARES entro fine anno, in alcune città, il saldo 2013 della tassa sui rifiuti verosimilmente slitterà ai primi mesi del 2014, quando, però, secondo il disegno di legge di stabilità, attualmente in fase di approvazione, dovrebbe scendere in campo anche l'ennesimo nuovo tributo. Nel disegno di legge è, infatti, previsto che il prossimo 16 gennaio vada pagata anche la prima rata della nascitura IUC, che dovrebbe prendere il posto della TARES.

Il nuovo prelievo è composto di tre distinti tributi: alla già nota IMU, si affiancano due nuove sigle, la TARI (tassa sui rifiuti) e la TASI (tassa sui servizi indivisibili), destinati a coprire, rispettivamente, i costi relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili.

Per conoscere se l'impianto della fiscalità locale che scatterà dal 2014, sarà effettivamente quello appena evidenziato, non ci resta che aspettare l'esito finale del disegno di legge di stabilità che dovrà avvenire necessariamente entro il corrente mese di dicembre.

Ve ne daremo conto in un prossimo numero del giornale del mese di gennaio 2014.

Alla fine non ci resta che augurare a tutti gli assidui lettori buon Natale 2013 e buon Anno 2014, con l'auspicio che la normativa fiscale, per l'avvenire, sia sempre più chiara e intellegibile per tutti, così come è sancito nello "Statuto del contribuente" quasi sempre dimenticato e poco applicato.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidarietatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

MEDICINA a cura del dottor Gianpaolo Palumbo

IL DIABETE: LA PANDEMIA DEL XXI SECOLO

La malattia diabetica potrebbe divenire la peggior pandemia del XXI secolo. E' vero che il termine pandemia e quello meno "grave" di epidemia si applica alle malattie infettive ad alta contagiosità, ma usiamo questo termine perché il diabete interessa sempre di più vaste aree geografiche del mondo con numero sempre crescente di casi gravi con complicanze che, purtroppo portano a morte. Quindi non è il diabete in sé che spaventa, ma fanno paura le complicanze.

Ogni minuto nel mondo c'è una nuova diagnosi ed in Italia i colpiti sono in tre milioni e mezzo ed un altro milione probabilmente tra chi non si cura e chi non sa di essere ammalato. La cura e l'assistenza costano il 2,9% del PIL, il nostro famigerato prodotto interno lordo, che corrisponde a 2.600 euro all'anno per ammalato.

I quotidiani ci subissano di notizie su tali ammalati, pur non essendo giornali specializzati, perché il diabete è una malattia sociale ed in buona parte figlia del benessere. Intanto ogni dieci minuti un diabetico muore, sempre nel mondo ed ogni tre minuti e mezzo un diabetico è colpito da problematiche cardiache urgenti. Solo il 10% dei malati italiani sono insulino-dipendenti ma si ricoverano nei vari nosocomi della penisola in 97.000 per scompensi acuti gravi all'anno. A questo riguardo va ricordato che negli ultimi diciotto mesi (fino a novembre u.s.) sono stati 4.000 i casi di ricovero in Pronto Soccorso solo per gravi ipoglicemie.

I diabetici, per altro, si sentono discriminati rispetto ad altri pazienti (19%) a causa di una malattia che gli complica la vita e li vede sempre a dieta stretta, ma soprattutto sono depressi nel 18% dei casi. Nella Regione Lombardia, considerata per reddito al top in Italia, il diabete è cresciuto del 40% negli ultimi sette anni.

Cosa si fa in medicina per combattere un flagello così diffuso in tutto il mondo?

In realtà un fermento scientifico sull'argomento è in pieno sviluppo. Non esistono grossi centri di ricerca, università statali e non, ospedali specializzati che non siano impegnati in attività di studio per risolvere, ridurre e probabilmente eliminare molte delle difficoltà che tale patologia comporta per l'organismo umano.

Prima di tutto una notizia che ci riguarda da vicino. Al "Moscati" di Avellino nel marzo ultimo scorso l'equipe del Professor Francesco Crafa ha operato una donna effettuando l'autotrapianto del pancreas. La scorsa settimana, a risultato positivo consolidato, se ne è avuta la comunicazione ad un convegno dello stesso ospedale. Questa opportunità, dovuta all'esperienza internazionale di Crafa, non è la sola via chirurgica. Infatti in alcuni centri specializzati si sta portando avanti il discorso del trapianto delle isole pancreatiche o della loro "creazione"da cellule staminali totipotenti. Però, per andare bene con questo tipo di "innesto", ci vogliono 700.000 "isole", per cui il donatore non è unico ma si dovrebbe ricorrere anche a quattro donatori, o ad utilizzare sulle donazioni le cellule staminali. La procedura è semplice e viene fatta con anestesia loco-regionale. Con un catetere che arriva nella vena porta si immettono cellule pancreatiche da donatore, destinate a "creare" un nuovo organo pancreatico all'interno del fegato. Queste cellule producono insulina e può succedere, stando alle prime notizie, che il paziente possa anche divenire del tutto autonomo dalla somministrazione di insulina esogena. Ovviamente in varie università non si è mai lasciata da parte la "promessa" del pancreas artificiale, vecchio pallino degli scienziati amanti della tecnologia applicata al corpo umano.

In campo medico, in senso terapeutico, si stanno mettendo a punto alcuni studi che meritano di essere ricordati. Prima tra tutti la oramai famosa insulina "intelligente". In pratica un'insulina inglobata in polimeri capaci di percepire i livelli di glicemia. Se quest'ultima aumenta per introduzione di cibo, i "contenitori" rilasciano quote di insulina, conservandola al proprio interno se la glicemia "scende" troppo. A tal riguardo va citata una ricerca che utilizza questa stessa insulina in versione orale, che come intuizione è splendida. Sempre nello stesso ambito di ricerca c'è uno studio e sempre per insulina in pillole. Tali compresse posseggono uno "scudo protettivo" in grado di preservare l'ormone da "attacchi" degli enzimi digestivi che inattiverebbero il farmaco prima di essere assorbito e quindi prima di poter agire.

Sembra meno imminente la pubblicazione di lavori di alcuni studi molto interessanti sull'insulina "spray", da somministrare, appunto, attraverso l'apparato respiratorio.

Per quanto riguarda, invece, l'assunzione per bocca tra poco ci sarà la novità dell'ertugliflozin, oramai in avanzata sperimentazione clinica, ancora più efficace di tutti gli antidiabetici orali in commercio, almeno a dire dei ricercatori dei due colossi farmaceutici che sono proprietari della molecola: Pfizer e Merck.

La "chicca" in assoluto per genialità viene dai ricercatori italiani del CNR di Pisa e dell'Università di Firenze che hanno realizzato una mini "proboscide" che lavora come quella della zanzara. E' costituita da un gruppo di sottilissimi aghi di ossido di silicio che si inseriscono nella pelle e non raggiungono le terminazioni nervose. Questa "penna" non punge e l'autodeterminazione della glicemia senza nessun tipo di dolore è raggiunta. Si è potuto sviluppare tale sistema grazie al fatto che la glicemia si determina su liquido interstiziale e non sul sangue capillare.

Sul diabete, come abbiamo visto, vi è tutto un fermento, ma le complicanze della malattia, fortemente invalidanti e pesantemente a carico dei servizi pubblici sanitari e sociali, meritano l'attenzione che gli stanno dedicando gli scienziati di tutto il mondo.

Produzioni video

WebTv

Convegni

Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...
tel. 3888220025

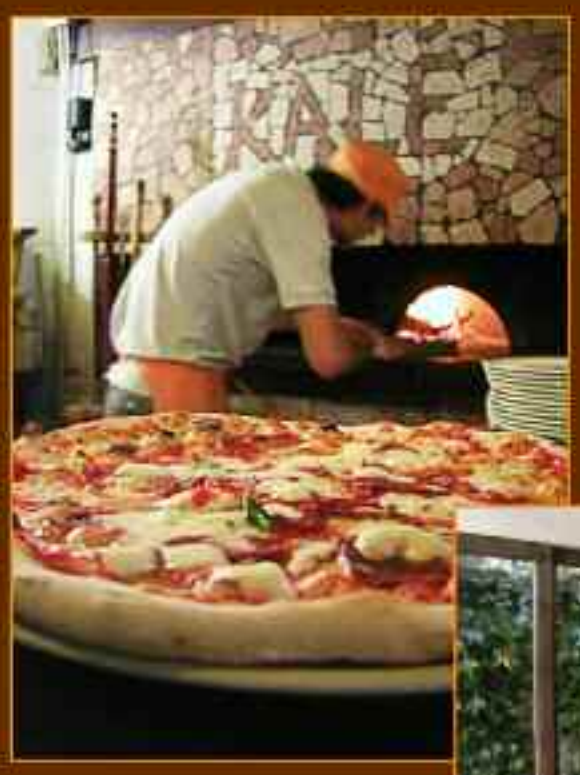
email: zetatv@libero.it

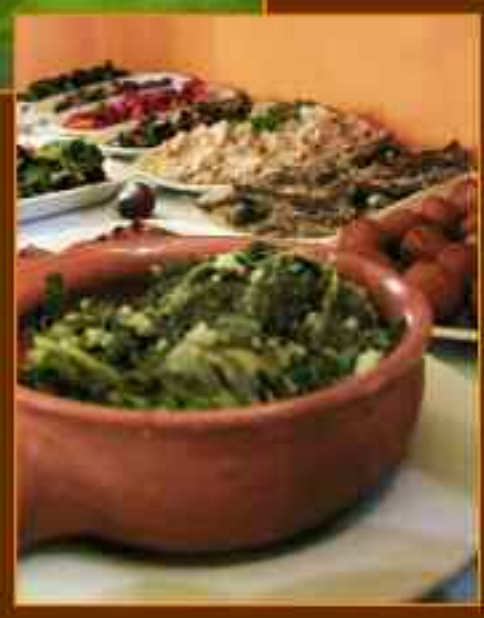
LA TELEVISIONE É DOVE SEI TU!

KALÈ

Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato MEDIASET PREMIUM





Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì

Atripalda - Compie tre anni la struttura di accoglienza realizzata grazie all'8x1000

IL CENTRO DI ASCOLTO EMMAUS

"Osservo i volontari che svolgono il loro lavoro con dedizione, discrezione e con estrema umiltà:mi chiedono di non scrivere i loro nomi; non desiderano alcun tipo di visibilità. Sono questi "invisibili", insieme agli altri "invisibili" a cui portano aiuto, che formano quel mondo in cui si incontrano bisogno e carità, talvolta guardato con diffidenza, se non, addirittura, indifferenza, e in cui pure si trova sollievo dal degrado e dall'emarginazione".

Don Enzo De Stefano con il Nunzio Apostolico Emerito S.E. Luigi Barbarito

L'8 novembre 2010 è stato inaugurato il **Centro di Ascolto Emmaus**, per accogliere le persone in stato di bisogno**. Il Parroco Don Enzo De Stefano**, una figura schiva e riservata, lascia parlare gli operatori del Centro, che pure raccontano quanto grande sia stato l'impegno del sacerdote nella realizzazione della struttura.Dislocato su due livelli, lo stabile è situato in provincia di **Avellino**, nel centro antico di Atripalda, una cittadina della Valle del Sabato, fiume che attraversa il paese dalle origini storiche antichissime. A meno di cento metri dal centro Emmaus, nella chiesa di Sant'Ippolisto Martire, è presente lo **Specus Martyrum**, oggi cripta, dove, a seguito della persecuzione di **Diocleziano**, furono sepolti i martiri della città e dove ne sono custodite tuttora le reliquie, divenendo meta di numerosi pellegrini. Emmaus è una struttura dove trovare ascolto, oltre che sostegno spirituale e materiale.

Éanche questo che la donazione dell'8Xmille alla Chiesa Cattolica permette di realizzare. Ed è ciò che accade da tre anni grazie all'impegno di Don Enzo, Parroco della Chiesa di Sant'Ippolisto e grazie ai **fondi CEI e al sostegno della Caritas** Diocesana di Avellino. Il Centro di Ascolto, di proprietà della **Diocesi di Avellino**, ospita la canonica al piano superiore, mentre al piano terra si trovano i locali impiegati per le attività di catechesi, l'ufficio degli operatori e le stanze adibite per i momenti di aggregazione. Una dozzina di volontari tre giorni a settimana si reca al Centro di Ascolto per accogliere le persone in difficoltà provenienti non solo dalla **Forania di Atripalda**, ma anche dai paesi limitrofi: **Parolise, San Potito, Manocalzati, Chiusano di San Domenico.** Due operatori mi accolgono fuori dall'orario delle attività, perchè, dicono, "è importante promuovere questa realtà ancora poco conosciuta sul territorio". D'altronde, non è la prima volta che, in caso di necessità, si precipitano ad aprire le porte del Centro quando la struttura è chiusa. "Accade soprattutto con quelli che ancora non hanno preso confidenza con la loro situazione di disagio economico, i cosiddetti"nuovi poveri" - ci racconta uno di loro - quelli che fanno il giro dell'isolato più volte prima di trovare il coraggio per suonare il campanello.Fino a qualche anno fa avevano un lavoro, uno stipendio e mai avrebbero pensato di trovarsi in uno stato di bisogno. Allora per vergogna, preferiscono venire separatamente dagli altri". "Osservo i volontari che svolgono il loro lavoro con dedizione, discrezione e con estrema umiltà:mi chiedono di non scrivere i loro nomi; non desiderano alcun tipo di visibilità. Sono questi "invisibili", insieme agli altri "invisibili" a cui portano aiuto, che formano quel mondo in cui si incontrano bisogno e carità, talvolta guardato con diffidenza, se non, addirittura, indifferenza, e in cui pure si trova sollievo dal degrado e dall'emarginazione". "Il nostro ruolo è soprattutto quello di dare ascolto e supporto morale e psicologico, prima che materiale - raccontano - In teoria dovremmo fare semplicemente da tramite con le istituzioni affinchè prendano in carico le situazioni delle persone che chiedono aiuto. Ma, in realtà, spesso ci troviamo a sostituire gli organi preposti, che demandano a noi tale compito.Sarebbe anche bello fare rete con gli altri sacerdoti del territorio, perchè sono loro che conoscono a fondo la comunità e sono in grado di individuare in maniera più obiettiva coloro che versano in un reale stato di bisogno. Se ognuno uscisse dal proprio guscio e si aprisse agli altri si potrebbe fare molto di più. In questi anni, con l'avanzare della crisi economica, le richieste di aiuto sono aumentate, e anche i fondi a noi destinati non sono più sufficienti. Donare l'8xmille significa abbattere anche quel muro di diffidenza che talvolta si crea quando si invita alla solidarietà e alla carità.Per questo siamo aperti a chiunque voglia venire a trovarci, anche solo per rendersi conto che per toccare con mano il disagio e la precarietà non occorre andare in Africa, basta affacciarsi sul pianerottolo di casa...". Ciò che ancora colpisce è l'estrema professionalità di questi volontari che, opportunamente formati, operano una selezione accurata per individuare le persone realmente bisognose, affinchè i fondi destinati al sostentamento non vengano indebitamente sprecati."Per il resto - raccontano - non operiamo nessun tipo di distinzione, nè di provenienza, nè di religione, nè di nazionalità. D'altronde è quello che faceva anche Gesù. Per noi si tratta di un arricchimento che solo lo stare a contatto con queste persone ti può dare, perchè è nella sofferenza che si incontra Cristo.Ciò che sarebbe bello relizzare in futuro è una mensa stabile qui nella struttura, che è dotata di cucina e spazi idonei, purtroppo dovremmo avere maggiori risorse. "Forse soltanto domandandosi cosa spinge un sacerdote come Don Enzo ad impegnarsi affinchè i centri di accoglienza continuino ad esistere e cosa porta questi volontari a dedicare il loro tempo agli altri si comprende l'importanza di strutture come il Centro Emmaus. Lo si intuisce quando gli operatori ti raccontano che la loro più grande soddisfazione è stata quella di evitare,

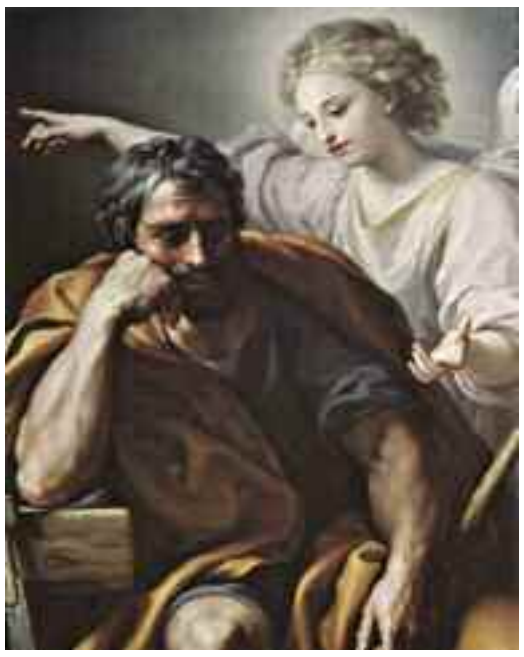
con l'ascolto e l'accoglienza, che le persone compiano gesti estremi."Quando riesci a convincere una persona che il suicidio o l'aborto non sono le soluzioni allo stato di sofferenza che stanno vivendo, allora capisci di essere stato guidato dalla mano di Dio." E forse soltanto allora si comprende che donare l'8xmille vuol dire molto di più che fornire viveri e sostegno economico ai bisognosi, si comprende che donare significa contribuire alla vita.

Luigia Meriano

La Liturgia della Parola: IV Domenica di Avvento

+ Dal Vangelo secondo Matteo 1,18-24 ***Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.***

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.
Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».
Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".
Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



Stefania De Vito

L'evangelista Matteo possiede la grande capacità di raccontare la "generazione" di Gesù, nella prospettiva paterna. Infatti, l'immagine può "melodica" dell'Annunciazione, che teniamo conservata nella nostra cultura, è quella dell'annuncio a Maria, per opera dell'angelo Gabriele e che ci viene dipinta dall'evangelista Luca. Matteo, invece, oltre a riportare la scena nella prospettiva materna, la fa precedere dalle generazioni, che hanno anticipato Gesù. I primi 11 versetti del capitolo 1 di Matteo mostrano l'albero genealogico di Gesù. Il verbo "generare" ricorre ben 39 volte, in questi pochi versetti, a descrivere la trasmissione di vita e di spiritualità e di tradizioni, che avviene di padre in figlio. Quando, però, al versetto 18, viene prospettata la generazione di Gesù, questa linea viene ad interrompersi bruscamente: il focus, infatti, non è sul padre, ma sulla madre, Maria, indicata sottilmente come la responsabile del dono della vita. Questa donna occupa un posto anomalo nella storia della salvezza e nella società israelita. Lei, infatti, si trova in attesa di un bambino nel periodo precedente l'esercizio effettivo del matrimonio, che contemplava anche una unione fisica tra i coniugi. Questa donna, plausibilmente adultera, agli occhi di Israele e di Giuseppe, rimane incinta per opera dello Spirito, quello stesso Spirito che, al momento della creazione primordiale, aleggiava sulle acque, contribuendo alla creazione stessa. Giuseppe, ignaro del progetto di Dio, e fedele osservante della Legge di Israele, decide di ripudiare la moglie per adulterio, senza, però, esporla al rischio della lapidazione. In realtà, sembra che Giuseppe, oltre a salvaguardare la vita della donna, voglia evitarle di esporla al pubblico disprezzo e all'abbandono generale.
Mentre l'uomo vive il suo dramma interiore, questi è visitato in sonno da un messaggero del Signore: il sogno è il luogo privilegiato in cui Dio incontra l'uomo, senza spaventarlo. Il Signore si rivela a Gesù risolvendo i suoi drammi, senza dargli ulteriori apprensioni. Dio supera la lontananza tra Lui e Giuseppe, interposta forse proprio dalla Legge, e lo invita a non temere: Dio svela il senso della Storia che è data da vivere a Maria e a Giuseppe. Si parla, infatti, in maniera ancora più esplicita di una nuova generazione, che passa attraverso canoni diversi. La generazione è sempre nuova, perchè si tratta di una nuova vita, ma, in questo caso, assume maggiori toni di novità: essa avviene per opera di un intervento divino e non umano e al bambino che nasce viene imposto non il nome del padre o del nonno, ma porta il nome del Padre: Gesù, Dio salva. Nel Suo nome, il Bambino renderà lode e testimonianza al Padre dell'umanità, la cui identità giace nel desiderio di salvare tutti gli uomini. L'angelo fa un'esegesi puntuale del testo di Is 7,14: Maria la Vergine, darà alla luce un bambino, che si chiamerà Gesù l'Emmanuele. Il Bambino Gesù che viene è la prova del continuo desiderio di Dio di camminare accanto agli uomini nella loro Storia. In Gen 3, così era cominciata la storia dell'umanità: Dio, dopo aver creato la relazione con gli uomini e averli collocati al centro della stessa, passeggia con loro sul far della sera e, anche se quella sera, li ha incontrati stanchi e schiacciati dal peccato, non si stanca, continua a incontrarci e a camminare con noi.
Ecco la storia nuova che si apre a Giuseppe e al popolo di Israele: la storia di un Dio che è un incredibile "romantico" e non lascia sola la sua più bella creatura: l'umanità.

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"DALLA MISSIONE DI LODWAR IN KENYA"

Pasquale De Feo

Anche quest'anno è arrivato il Natale, un giorno di festa che ci farà affrontare la nostra vita con forza e coraggio. Per fare ciò, dobbiamo scoprire dentro il nostro cuore il bisogno di Gesù. Questo è un atteggiamento contrario a chi crede di poter escludere Dio nel momento in cui deve risolvere i problemi di tutti i giorni. E a proposito di ciò, anche questo Natale Padre Raffaele Cefalo ci invia dal Kenya i suoi auguri e le sue ultime notizie dalla missione in cui opera da dieci anni, con il suo solito buon umore, confidando nella Provvidenza che il Signore gli dona in ogni istante della sua vita missionaria. Carissimi – scrive Padre Raffaele – nonostante tutti i problemi che ci tocca affrontare ogni giorno, ogni anno arriva il Santo Natale. Dio, facendosi uomo in Gesù Cristo, ci ripete che la vita è il dono più prezioso che Egli ci ha dato, anche se dovesse portarci alla morte più ignominiosa come quella della croce. Questo è l'unico motivo di questi miei 53 anni di vita missionaria: annunziare la lieta novella che Dio s'è fatto bambino e che ora condivide in pieno con ciascuno di noi la nostra vita con tutte le sue pene e avversità. Di tutto cuore vi invio i miei migliori auguri di un Santo Natale e anche di un Felice Anno Nuovo. Quest'anno abbiamo celebrato il decimo anniversario dell'inizio di questa missione, iniziando da zero ed oggi, ringraziando il Signore, abbiamo avuto un progresso che non avremmo mai immaginato; Lui ci sorprende sempre, opera meraviglie. Il Signore ha bisogno di noi, della nostra cooperazione, della mia come missionario e anche della vostra come cristiani. Perciò, dal profondo del mio cuore, permettete che vi esprima tutta la mia gratitudine e riconoscenza. Senza questa vostra cooperazione avrei potuto fare ben poco. "Chi aiuta l'apostolo, avrà la ricompensa dell'apostolo". Parecchi di voi hanno sottoscritto la mia iniziativa di "adozione a distanza", vorrei assicurarvi che sono tanti i bambini e le bambine che io sostengo, sia nelle 20 scuole materne che nelle 9 scuole primarie. La vostra offerta non serve solo per il vostro adottato, ma per tutti i bambini che devo sostenere ogni giorno con cibo, insegnanti, materiale scolastico, la divisa, ecc. L'anno venturo le nostre ragazze della Comboni Girls Primary Boarding School, che sono 675 della classe ottava (in Kenya sono 8 le classi delle Primary) finiscono le primary e dovrebbero andare alle secondary. Ma purtroppo non abbiamo ancora la Comboni Girls Secondary School. Il Vescovo insiste che per gennaio 2015 vuole che sia pronta e funzionante. Purtroppo, io non ho più il coraggio di una volta. Un preventivo di quasi 150 mila euro mi spaventa e non ho il coraggio di iniziare. Forse anche questa volta il Signore mi convincerà a non aver paura e ad aver fiducia nella Sua Divina Provvidenza, che finora ha sempre funzionato. Vi assicuro ogni giorno nella Santa Messa un ricordo tutto speciale anche da parte dei nostri cristiani, una preghiera speciale secondo le vostre intenzioni, che il Signore vi benedica e vi accompagni per tutto l'anno nuovo. Un abbraccio, Padre Raffaele". Ringrazio Padre Cefalo per le belle esperienze che, ogni volta che ci scrive, ci dona, con la certezza di essere sempre accompagnato dall'amore premuroso di Dio. Lui si sente impegnato come missionario, facendo del suo operato una regola quotidiana. E' un missionario della nostra terra che non si ferma davanti alle affermazioni teoriche, ma va fino in fondo nelle situazioni e nei problemi che segnano giorno per giorno la vita della sua missione in Kenya. Buon Natale a tutti i lettori.

Commozione e applausi per la serata organizzata dall'Associazione Musicisti Irpini Riuniti al Conservatorio Cimarosa

AD AVELLINO É NATA LA M.I.R.

Una serata eccezionale ha visto nascere un'orchestra. La MIR, Associazione di Musicisti nata dal sogno di chi ha vissuto di musica continuando a leggere i tempi e la società che si trasforma attraverso i cinque righi dello spartito, ha fatto il primo passo in città.

Lo spettacolo, che ha travolto con l'energia di un'orchestra di 57 elementi il pubblico presente in sala, è stato accolto con lunghi applausi di soddisfazione e la bravura del Direttore Francesco Ivan Ciampa ha saputo aggiungere una grande forza ai brani proposti.

La mancanza, per motivi di salute, del soprano Jessica Pratt, intervenuta in audio con un messaggio rivolto al pubblico e agli organizzatori, è stata ampiamente colmata dalla bravura dei musicisti che hanno suonato con il cuore, consapevoli, oltre che del momento di festa che li coinvolgeva direttamente, anche dello scopo benefico per cui era stata organizzata la serata.

La raccolta fondi per il Centro Aprea ha costituito, infatti, un motivo in più per regalarsi al pubblico e il Presidente del Centro, Franco Fioretti, ha ringraziato l'associazione per l'attenzione dimostrata ad una realtà che vive di sforzi propri, cercando di regalare un sorriso e un sollievo a chi ne ha veramente bisogno, attraverso l'opera quotidiana dei volontari.

Ma il cammino sarà lungo per realizzare il disegno ambizioso che il percorso della MIR prevede. "La nascita dell'Associazione deve essere considerata – afferma il presidente Modestino De Chiara - un vero atto di coraggio nel momento attuale di crisi, ma nello stesso tempo si ravvisa la necessità di mettere insieme le energie positive del territorio in campo musicale, aprendo la strada all'unione tra tradizione e innovazione per valorizzare le peculiarità del territorio e rinforzarne l'identità. Tutto ciò non esclude lo spazio che deve essere dedicato alla contemporaneità musicale nella sua complessità e varietà, andando oltre le barriere di genere".

Il progetto dell'Associazione, però, non è solo musicale. Trasformare la società attraverso la musica è, infatti, l'obiettivo che caratterizza questa nuova realtà culturale irpina. La capacità di comunicare attraverso questa forma d'arte il messaggio sociale dipenderà dall'uso delle sensibilità che entreranno in gioco, catalizzando intorno a questa idea spunti e realtà di provenienza diversa. I fondatori, tra cui nominiamo Claudio Ciampa, Giacomo Vitale, Vincenzo Di Somma e Mario Pio Ferrante, sono convinti che il buon inizio preluda a futuri successi. Per la MIR e per la città.

In esposizione le opere di Vella, Roselli, Di Salvio e Famiglietti

A SALERNO IN VETRINA L'ARTE IRPINA

Sarà per gli avellinesi come sentirsi a casa propria anche a Salerno questo Natale, grazie alla presenza delle opere di artisti che abbelliranno il centro storico della cittadina costiera provenienti dalla nostra Irpinia. Via dei Mercanti, Via Masuccio Salernitano, Vicolo della Neve, Via Antonio Mazza e Via Duomo e Piazza Portanova offriranno, infatti, lo spazio per la mostra "Arte in Vetrina", che porta per la prima volta nelle vetrine del centro storico le opere di giovani talenti campani in esposizione fino al 1 gennaio. L'evento, in concomitanza con "Luci d'artista", vede l'adesione degli esercizi commerciali che daranno visibilità all'arte emergente degli artisti di www.chiamatallearti.it, la galleria virtuale a cura del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania

Il progetto è curato dall'Osservatorio Culture Giovanili – OCPG dell'Università degli Studi di Salerno patrocinato dal Comune di Salerno, con la collaborazione delle associazioni "I mercanti del Centro Storico - Salerno" e "Comitato Masuccio Salernitano" e nasce dall'idea di portare l'arte visiva (pittura, fotografia, disegno) in luoghi non convenzionali promuovendo gli artisti campani di età compresa fra i 18 e i 35 anni e dando visibilità alle loro opere in un periodo dell'anno come quello natalizio, in cui numerosi turisti affollano le vie del centro storico cittadino.

L'evento, che consentirà l'esposizione di 160 opere, ha visto la partecipazione di circa settanta giovani artisti che vedranno la propria produzione artistica, delegittimata da un difficile accesso ai circuiti consolidati, trovare riconoscimento e valorizzazione, insieme ad una maggiore diffusione.

L'iniziativa ha suscitato notevole interesse anche tra i negozianti del centro storico salernitano. Circa cento punti vendita hanno valutato fortemente positiva la possibilità di adornare le vetrine con i lavori artistici: un motivo di attrazione dei flussi turistici stagionali, nonché di responsabilizzazione sociale e di adesione ad un progetto di valorizzazione culturale e diffusione delle peculiarità artistiche locali che contribuisce ad arricchire l'offerta culturale della cittadina.

A rappresentare l'Irpinia in questa importante iniziativa di promozione e valorizzazione dell'arte emergente, gli artisti **Francesco Roselli, Davide Roselli, Annachiara Di Salvio, Grazia Famiglietti e Generoso Vella.**

NATALE 2013

Il piccolo Gesù, quest'anno, non sorride
il suo cuoricino langue pian pianino
Maria lo accarezza e lo consola
Giuseppe lo guarda senza dir parola.
"Gesù"dice Maria:"Devi far qualcosa!"
Così le cose non possono continuare,
c'è troppa gente che piange e si dispera.
Ogni anno ritorno sulla Terra,o Madre mia!
ma questa umanità, ora, ha toccato il fondo.
E' senza scrupoli, non teme niente,
non ascolta, neanche, Papa Francesco
scelto dal Padre mio per raddrizzare il mondo.
La vista di un bimbo che piange i suoi morti, in mare,
li lascia indifferenti,
di un vecchio che cerca tra i rifiuti non li tocca,
essi pensano solo ad arricchirsi,
non sanno che il denaro li porta alla rovina.
Basta un acquazzone forte e le montagne si sgretolano,
i Paesi si allagano, chiudono le fabbriche,
lasciano migliaia di uomini senza lavoro
e mentre i ricchi cantano e fan festa
muoiono di freddo e fame i poveretti.
Mi dici, Mamma, perché devo sorridere?
Vedo solo tristezza negli occhi della gente,
le mamme sono stanche di lottare,
non c'è futuro per i loro figli
e a fatica pensano al Natale.

GESU',GESU'!
Le mamme, è vero, sono un po' stanche
ma sei per loro l'unica speranza.
Ti aspettano da mesi e poi, lo sai, son forti
e per i figli san lottare.
Tu, FIGLIO MIO, "Scuoti le coscienze"di chi sta a guardare.
Tu solo puoi rinnovare questo mondo,
puoi spazzare il male che ha preso il sopravvento,
puoi riportare l'AMORE,la FRATELLANZA,
la SOLIDARIETA', l'UMILTA' che per anni
sono volate via e che ora devono ritornare
perché questo è un nuovo NATALE!

Antonietta Urciuoli

TORNA A PAROLISE "ADOTTA UN NONNO"

Un ponte tra generazioni e tanta festa per i bambini della Scuola Primaria di San Michele di Serino che hanno incontrato gli ospiti della Casa Albergo "Villa Paradiso" di Parolise. Una giornata di canti natalizi, danze e racconti per dare il via all'iniziativa "Adotta un nonno" e per regalare un attimo di gioia agli anziani. Il progetto, nato per sensibilizzare gli alunni sui temi sociali e per far comprendere loro realtà diverse da quelle che conoscono, si è ripetuto confermando la grande attenzione che l'Istituto ha nei confronti delle vecchie generazioni.

PAGINA A CURA DI Eleonora Davide edavide64@gmail.com

NATALE

Quella neve così bianca
che cadeva molto calma,
noi con l'albero e le palline
che erano rosse, blu e azzurrine

In casa c'era un'aria natalizia
e si preparava ogni delizia.
Dalle finestre si vedeva quella neve luminosa
che leggermente si riposa.

Quella neve che cadeva silenziosamente,
che si posava sugli alberi e sulla gente.

Tutti la guardavamo con stupore
e ci batteva a mille il cuore.

Quella neve che copriva di bianco tutto il mondo
e i bambini felici facevano il girotondo.
Tutti gli adulti volevano mangiare
Ma i bambini con la neve volevano giocare.

Questa poesia è stata scritta dall'alunna SARA BORRIELLO della classe 5 A dell'I.C.San Tommaso-Ferrovia

Itinerario per vivere l'AVVENTO e il NATALE 2013 in famiglia

uno strumento di raccolta fondi in aiuto dei profughi

Custodi del dono di Dio

papa Francesco

In prima linea con Caritas italiana

per una grande azione di solidarietà

per chi profugo è in arrivo a Lampedusa, Otranto, Calabria, dalla Siria e da altri conflitti.

KIT: opuscolo, album, poster, salvadanaio

Un itinerario in preparazione all'Avvento e al Natale 2013 diretto ai bambini e agli adulti per imparare a sperimentare la carità, attraverso gesti di condivisione e solidarietà.

OPUSCOLO PER FAMIGLIE:

Attraverso esperienze, riflessioni, preghiere, riferimenti al Catechismo, **un percorso di formazione per la famiglia. Sulle parole di papa Francesco il testo invita a non avere paura della solidarietà** e a mettere a disposizione di Dio quello che abbiamo perché «solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda e porterà frutto».

ISBN 978-88-311-6535-8
a colori, formato 15x21, pp. 64, euro 2,10

ALBUM PER BAMBINI:

LE MIE MANI NELLE TUE per i bambini che aspettano il Natale. Attraverso l'immagine di Maria e Giuseppe che aspettano la nascita di Gesù e ne curano l'attesa. Illustrazioni e spazi per colorare e "creativamente" riflettere sull'importanza di una carità concreta da donare ai poveri e a chi è bisognoso di affetto.

ISBN 978-88-311-6536-5
A colori, f.to A4 orizz., pp. 12, euro 1.50

POSTER:

Con un'immagine simbolo del messaggio di condivisione.

Cod. 3116537
a colori, formato 50x70, euro 0,90

SALVADANAIO:

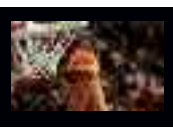
In cartoncino componibile.
Con la scritta:
"Per una risposta a te, nostro fratello profugo a Lampedusa, Otranto... dalla Siria e da altri conflitti".

Cod. 3116538 - a colori, euro 0,40

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

Città Nuova

Avviso per i parroci: "Per le prenotazioni del materiale rivolgersi alla Caritas diocesana di Avellino"



BASKET

ANCORA UNA BATTUTA D'ARRESTO PER LA SIDIGAS

Domenica scorsa, dopo un'ennesima brutta partita, la SIDIGAS AVELLINO è uscita sconfitta dal "Taliercio" di Venezia, contro la squadra locale dell'UMANA, con il punteggio di 84 a 69.

Doveva essere, questa, la partita del riscatto della squadra avellinese, invece, è arrivata, ancora, una sconfitta, questa volta senza alibi in quanto è stata frutto di una gara deludente sotto tutti i punti di vista.

Fin dall'inizio della gara si è visto che la SIDIGAS stentava a carburare, tant'è che il primo canestro su azione è avvenuto all'ottavo minuto, non avendo validi schemi di gioco da proporre e mancando di una valida regia in mezzo al campo.

Gli unici a salvarsi dalla prova incolore dei biancoverdi sono stati THOMAS (nella foto), il migliore in assoluto, con ben 24 punti realizzati, l'instancabile CAVALIERO ed il recuperato DEAN.

Ancora in panne LAKOVIC che quest'anno sta deludendo tutte le aspettative.

Coach VITUCCI, a fine gara, deluso per il risultato e per il gioco espresso, ha dichiarato **che "** ***bisogna che questa squadra cambi marcia al più presto possibile, perché così non andiamo lontano*****". Ha continuato, poi, dicendo che "***probabilmente paghiamo la scarsa possibilità di allenarci, questo, però, non deve costituire un alibi o una giustificazione perché chi viene al palazzetto a vedere le partite paga e vuole vedere la squadra vincere*****".**

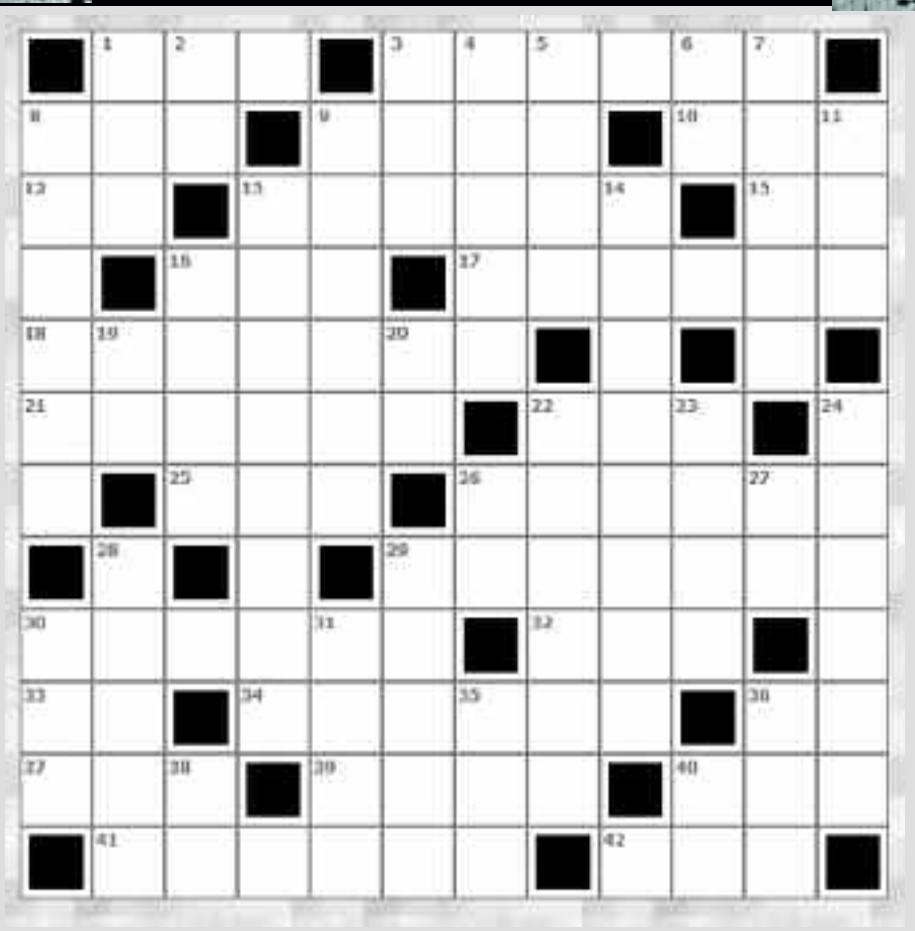
A questo punto, la SIDIGAS deve mettere in campo tutte le proprie energie, anche contro l'inverosimile, per uscire da questo buio totale e poter aspirare ad un posto di classifica più consono a quelle che sono state le aspettative iniziali.

Archiviata, ormai, la possibilità di partecipare alle FINAL EIGHT, la concentrazione deve ora focalizzarsi sul prosieguo del campionato per non essere risucchiati nella lotta per la salvezza.

Domani la SIDIGAS affronterà il secondo incontro esterno consecutivo contro Bologna sperando che, con un balzo di orgoglio, possa portare in porto una vittoria che sarebbe utile soprattutto per il morale della squadra e di tutto l'ambiente.

Franco Iannaccone

Passa... Tempo



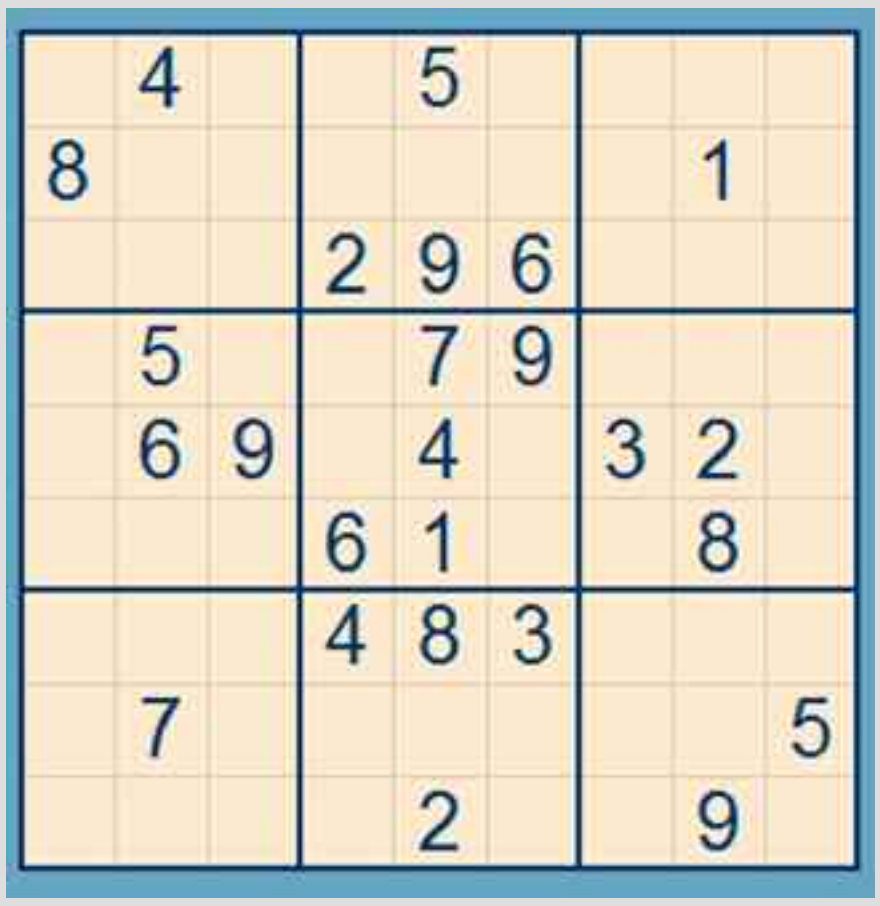
ORIZZONTALI

1. La prima donna
3. Mezzo di comunicazione senza fili
8. Uno sport invernale
9. Amore smodato per una ... squadra
10. Punto di ritrovo
12. Sigla di Torino
13. Mammiferi ruminanti domestici
15. Sigla di Napoli
16. Non lo è tutto ciò che luce
17. Ortaggi dalle grosse costole
18. Fabbrica di candele
21. Una strada statale che inizia da Roma
22. Vale questa abbreviato
25. Andata
26. Periodo di ventiquattro ore
29. Non fertile
30. Sfilate di gruppi di persone
32. Concessione
33. Inizio d'errore
34. Ben ventilata
36. Nota musicale
37. Alle donne non si chiede
39. Ignominia da lavare
40. Donna timorata di Dio
41. Leghe metalliche di ferro e carbonio
42. Ricovero per animali esotici
1. Ripetizione di suono

VERTICALI

2. A voi
3. Segue il tac
4. Calda e umida
5. Frutti del rovo
6. Le prime due dell'alfabeto
7. Cibo che scese dal cielo
8. Un cantante non può permettersela
9. Precede la pratica
11. Ente radiotelevisivo di Stato
13. Concessa in uso
14. Industria che si occupa della pubblicazione
16. Ci sono bianchi e bruni
19. Ente Autonomo
20. Sì tedesco
22. Riposo ... messicano
23. Composizione melodica
24. Scritto in versi
26. Gran Turismo
27. Simbolo del nanolitro
28. Si può scordarla aperta
29. Vi si corre un famoso palio
30. Comunità Economica Europea
31. Hanno dato prova di straordinario coraggio
35. Ucciso per errore da Adrasto
36. Aggettivo possessivo
38. Avanti Cristo
40. Il più grande fiume italiano per lunghezza

SUDOKU



ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00 Feriali:18.00
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle **S. Maria Assunta in Cielo**	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili
Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi
3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300

PROGETTO FAMIGLIA ONLUS
Affido Avellino

PERCORSO FORMATIVO ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE

Gli incontri si terranno alle ore 19,00 presso il centro di Pastorale Familiare in Via Pianodardine, 39 Avellino

Per info e iscrizioni:
392-5796710, 3393568978,338-6507390
email:
affido.avellino@progettofamiiglia.org

Ufficio Famiglia e Vita
Diocesi di Avellino

PRIMA PARTE

13 gennaio 2014 **Avvio percorso nell'ambito del convegno "Essere famiglia per costruire la città"** Franco Miano presidente nazionale Azione Cattolica presso Centro Sociale Samantha Della Porta di Avellino ore 18,00

27 gennaio 2014 **Come alberi capovolti** Mons. Sergio Melillo Vicario diocesi di Avellino

10 febbraio 2014 **Insieme tutto il bene è possibile** Marco Giordano presidente Federazione Progetto Famiglia e coniugi Pandolfi Fraternità Emmaus

24 febbraio 2014 **Famiglia solidale: risorsa e testimone di carità** Giuseppe Dardes Caritas Italiana

9 marzo 2014 **Giornata di spiritualità**

SECONDA PARTE

17 marzo 2014 **Aspetti giuridici e sociali dell'affido I Parte** Rosalba e Walter Galasso P.F. Affido Avellino

31 marzo 2014 **Aspetti giuridici e sociali dell'affido II Parte** Rosalba e Walter Galasso

10 e 11 aprile 2014 **Aspetti psicologici dell'affido I Modulo** Carmela Pulzone psicoterapeuta P.F. Affido Avellino

5 e 6 maggio 2014 **Aspetti psicologici dell'affido II Modulo** Carmela Pulzone

26 e 27 maggio 2014 **Aspetti psicologici dell'affido III Modulo** Carmela Pulzone

CARITAS diocesana di AVELLINO

Azione Cattolica Italiana